

d'insister au nom de la Commission pour l'adoption d'une loi transitoire. Les motifs qu'elle a développés dans sa relation, et ceux qu'y ont ajouté ses membres dans la discussion conservent pour elle toute leur force.

Les opposants ont fait valoir surtout que l'intérêt des acheteurs n'en souffriraient pas, et qu'ils se plieraient bien vite à l'usage des nouveaux poids.

La Commission n'en disconvient pas jusqu'à un certain point; l'exemple du débit du sel qui, depuis le mois de juin, s'est vendu au poids métrique sans opposition, semble fournir une preuve à l'appui de cette assertion. Mais il ne faut pas perdre de vue que le nombre des assujettis dépasse 90,000. La loi sur la vérification ne sera guères sanctionnée par les trois pouvoirs de l'État que dans 15 à 20 jours. Il deviendra donc moralement impossible que les assujettis puissent être approvisionnés des nouveaux poids au 1<sup>er</sup> janvier. L'administration devra alors se trouver obligée d'user de tolérance, et ce sera un bien plus grave inconvénient que celui d'une loi transitoire.

Il y a plus. L'adjudication des étalons et modèles pour les bureaux de vérification n'a pu être affichée que hier; il sera donc même très-difficile que la totalité soit livrée pour le 1<sup>er</sup> janvier, et qu'ainsi les bureaux soient pourvus à cette époque.

Le système proposé par l'honorable député de Cavour me paraît inacceptable. Si l'on consulte en effet l'emploi des motifs du Gouvernement et les rapports des deux Chambres en France lors de la discussion de la loi de 1837, on y verrait que, pendant les 35 années écoulées depuis la loi de 1812, la diffusion du système métrique n'avait presque fait aucun progrès précisément à cause de la faculté laissée aux vendeurs de se servir de l'un ou de l'autre poids.

Trois mois d'emploi forcé ont plus servi à assurer l'exécution de la loi que les 35 ans écoulés avec l'emploi facultatif. Ce serait donc une voie très-dangereuse que celle d'adopter un semblable système.

Par tous ces motifs, la Commission insiste sur la loi transitoire qu'elle a proposée.

**RADICE.** Chieggo di parlare per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Radice.

**RADICE.** È stato, mi pare, asserito dal signor ministro e da alcuni preopinanti che sarebbe cosa non facile a far sì che il paese rimanga provveduto di tutte le misure. . . . (*Interrotto da rumori e bisbiglio*) È stato, dico, asserito da alcuno dei preopinanti che sarebbero difficili ad ottenersi pel tempo prescritto dalla legge i materiali pesi e misure che vogliono essere provveduti pel suo eseguitamento al cominciare del 1850. Se questo fatto è vero, a me sembra che sarebbe non solamente inopportuno, ma impossibile di mettere ad esecuzione la legge non transitoria; e prima di passare alla votazione se questa o la transitoria debba venire accolta, sarebbe pur bene di chiedere al signor ministro dei lavori pubblici se egli crede veramente che coteste misure di pesi, di capacità, di lunghezza possano o no essere provvedute entro il termine richiesto. Perciocchè, qualora fossero le suppellettili di difficile ottenimento, ne seguirebbe che la legge transitoria non sarebbe omai più cosa di elezione, bensì di necessità.

Io dunque, prima che si passi alla votazione, mi rivolgerei al signor ministro dei lavori pubblici, e gli domanderei se egli crede che sia possibile che i modelli delle necessarie misure possano venire a mani delle nostre popolazioni pel gennaio del 1850.

*Voci.* Ai voti!

**DI SANTA ROSA,** ministro d'agricoltura e commercio. Se la Camera crede che si debba rispondere a queste interpellanze, risponderò quello che so.

*Molte voci.* Sì! sì!

**DI SANTA ROSA,** ministro d'agricoltura e commercio. Quando io ho accennato all'esitanza dei fabbricatori di pesi e di misure, perchè erano incerti del tempo nel quale verrebbe applicata questa legge, non ho voluto indurre da ciò che i fabbricatori che vendono i nuovi pesi e le nuove misure ne fossero assolutamente sprovvisti, risultando anzi al Ministero che molti di essi ne hanno una copia discreta, e forse ne potrebbero provvedere moltissimi accorrenti; ma il Ministero non ha potuto fare un'indagine statistica, ed entrare in tutte le officine di questi fabbricanti per constatare precisamente il numero che ne abbiano, e non potrei qui su due piedi dare una completa soddisfazione alla Camera circa questa cifra; ma certamente quando i fabbricatori sapranno che la Camera dei deputati ha già fissata l'epoca in cui sarà posta in vigore questa legge che potrà forse in brevissimo termine venir approvata dagli altri poteri dello Stato, eglino spingeranno con maggior sollecitudine la fabbricazione di altri pesi e misure; attalchè non credo che possa, per questo rispetto, nascere alcun inconveniente dalla prossima applicazione della nuova legge.

*Varie voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Farò osservare alla Camera che i deputati maggiore Cavalli e Cadorna Carlo, d'accordo fra loro hanno presentato un emendamento relativo all'intera legge transitoria, il quale è così concepito:

« Art. 1. Le multe stabilite per le infrazioni alle leggi sui pesi e misure da attuarsi al principio del 1850 saranno applicate pendente l'anno suddetto per duodecimi progressivamente, cominciando da 1/12 pel mese di gennaio prossimo.

« Art. 2. (*Vedi articolo 3 della Commissione.*)

« Art. 3. (*Vedi articolo 5 della Commissione.*)

« Art. 4. (*Vedi articolo 6 della Commissione.*)

Il deputato Buffa ha proposto che si dovesse votare dalla Camera la questione se ella intende che si faccia o no una legge transitoria. Ed il deputato Chiò ha proposto che la Camera debba decidere se ella intende di modificare o no la legge dell'11 settembre 1845.

**CHIÒ.** Prego l'onorevole signor presidente di avvertire che la mia proposta consiste in questi termini:

« Se la Camera intende sì o no di modificare la legge dell'11 settembre 1845 per le disposizioni che concernono il tempo della sua esecuzione. »

**PRESIDENTE.** Adesso che il deputato Chiò ha meglio spiegato la sua intenzione, io consulterò la Camera anche relativamente a quest'aggiunta che egli ha fatto.

**CABELLA.** È la stessa cosa, la proposta Chiò come l'ha modificata è tale quale come la prima.

**CHIÒ.** È un po' meglio spiegata.

**COLLA.** Mi pare che la proposizione del deputato Chiò ne contenga un'altra, che è quella di differire la discussione.

**JOSTI.** Mi pare che mettendo ai voti la proposizione generale, se cioè la Camera ammetta o no una legge transitoria, resta esclusa anche la mia. Io direi che il signor presidente debbe ora mettere ai voti se la Camera voglia o no che si abbia ad avere una legge di transazione, e poi si passerà agli emendamenti.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** La proposta del deputato Buffa, come